

Insufficienza renale e diabete: nuova terapia

► I pazienti diabetici con insufficienza renale moderata o grave hanno a disposizione una nuova opzione terapeutica orale: vildagliptin, un inibitore della DPP-4, approvato recentemente nell'UE. L'approvazione della Commissione europea estende l'impiego di vildagliptin già indicato per i pazienti senza insufficienza renale o nella forma lieve. L'approvazione si basa sui risultati di uno studio multicentrico, in doppio cieco, a gruppi paralleli con placebo, su 515 pazienti con diabete di tipo 2 e insufficienza renale moderata o grave della durata di 24 settimane, condotto per valutare la sicurezza e la tollerabilità della molecola (*Diab Obes Metab* 2011; 13: 947-54).

Vildagliptin ha apportato significativi miglioramenti nel controllo glicemico, quando aggiunto alla terapia antidiabetica esistente, e ha confermato un profilo di sicurezza simile al placebo. I risultati sono di particolare rilievo in quanto fanno di vildagliptin il primo farmaco orale di ultima generazione utilizzabile nei pazienti con diabete di tipo 2 con qualsiasi grado di insufficienza renale, coniugando un'adeguata efficacia nel migliorare il controllo glicemico, con una buona tollerabilità perfino nei diabetici in dialisi per i quali l'unica opzione terapeutica era rappresentata dall'insulina.

Campagna di prevenzione del rischio cardiovascolare

► In Italia ci sono più di 11 milioni di tifosi con un'età >45 anni e il mondo del calcio rappresenta

un'importante cassa di risonanza per i soggetti a rischio cardiovascolare. Ed è proprio negli stadi che si è svolta la campagna "Tifa per il tuo cuore, controlla il rischio", volta ad aumentare la consapevolezza dei cittadini sui comportamenti corretti per prevenire le malattie cardiovascolari.

L'iniziativa, che ha coinvolto tutte le squadre di serie A, è stata realizzata da ALT - Associazione per la lotta alla trombosi e alle malattie cardiovascolari - con il patrocinio di Simg e il contributo incondizionato di Bayer. Negli stadi italiani in info-point dedicati è stato divulgato materiale informativo, raggiungendo così più di 300.000 tifosi.

Osservatorio Salute: la seconda indagine

► AstraZeneca ha presentato a Milano la seconda edizione dell'Osservatorio Salute, un'indagine qualitativa di ISPO, che confronta il grado di innovazione percepito nel campo della salute in Italia, Spagna, Gran Bretagna, Germania e USA, misurando con cadenza periodica i comportamenti degli italiani e il loro interesse a "star bene", attraverso l'Indice di Attenzione verso la Salute (IAS). Secondo gli intervistati, il concetto di innovazione viene preferibilmente associato a tre settori più rappresentativi, quali, nell'ordine, informatica, farmaceutica e telecomunicazioni.

Malgrado si percepisca il settore farmaceutico strategico per la salute, in merito alle tempistiche di sviluppo di un nuovo farmaco, non tutti sanno dare una pronta risposta. In Italia e Spagna si tende a sottovalutare il tempo necessario per svilup-

pare un nuovo farmaco, mentre gli intervistati dei Paesi anglosassoni e della Germania hanno le idee più chiare: almeno cinque anni affinché la molecola possa conseguire l'approvazione e la conseguente immissione sul mercato.

Bisogni e aspettative dei malati oncologici

► Poco più di 2.2 milioni di persone: sono gli italiani che oggi vivono in Italia avendo o avendo avuto una diagnosi di cancro. Indagare su quali siano i loro bisogni e le aspettative è stato l'obiettivo dell'indagine "Ad alta voce", realizzata dal Censis, in collaborazione con FAVO (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia) e con il sostegno di Roche, che ha coinvolto più di 1.000 pazienti oncologici e 700 caregiver.

L'indagine rivela un'assistenza a due facce: i pazienti valutano positivamente la qualità dell'assistenza del Ssn, mentre è negativo il giudizio sui servizi sociali, su quelli del territorio e sulle varie forme di tutela, inclusi i supporti economici.

Gli aspetti maggiormente apprezzati sono la capacità professionale di medici e infermieri, valutata positivamente da circa l'80% dei pazienti, la qualità dei servizi di day hospital e ambulatoriali, come anche di quelli degli ospedali e dei luoghi di ricovero.

Il 65% dei pazienti evidenzia disparità territoriali nella qualità di alcuni servizi erogati e nell'accesso alle cure più efficaci e innovative. Lo conferma anche il fatto che il 21% dei pazienti si rivolge a strutture di Regioni diverse da quelle di residenza.